



Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 3 - Marzo 2020
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

IN QUESTO NUMERO

- LA PAROLA DEL PARROCO
- 3 *La gola. "Dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo pane"*
- TESTIMONIANZE
- 5 *Chiara Lubich "Celebrare per incontrare"*
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
- 6 *Papa Francesco per per le donne, forza d'amore per il mondo*
- PASTORALE GIOVANILE
- 8 *Andiamo al cinema - "Super size me"*
- 9 *Segni della messa - Scambio della pace*
- 10 *Concerto del 21 marzo 2020*
- 11 *Don Stefano Martoglio a Chiari*
- 12 *Quaresima 2020*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 14 *Il Faro 50.0; Acli;*
- 16 *Rubrica sociale*
- CLARENSITÀ
- 17 *Polistil, una storia clarene, una storia italiana*
Storie di volontariato
- 18 *La bomba*
- 19 *Clelia e Remo: grazie! Fausto e Lucia*
- 20 *La pergamena ritrovata*
- QUADERNI CLARENSI
- 22 *Processioni a Chiari*
- 23 SOSTENITORI
- 24 CALENDARIO PASTORALE
- 25 OFFERTE
- 26 ANAGRAFE
- IN MEMORIA

IN COPERTINA

"Come tutte le acacie, la mimosa si associa alla resurrezione di Cristo e rappresenta il passaggio dalla morte ad uno stato di luce.

È in definitiva un emblema naturale di rinascita e vittoria che si avvicina simbolicamente anche all'universo femminile: pur fragile nell'aspetto è una pianta robusta, con le radici profondamente unite al terreno, capace di evocare l'immagine dell'energia femminile più profonda e nascosta."

L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 3 - Marzo 2020
Anno XXX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere:
Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
(8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti, Roberto Bedogna,
Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
Paolo Festa, Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarene di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
de L'Angelo sarà
disponibile il 4 aprile 2020**

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
di aprile si consegna
entro **lunedì 16 marzo**
inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

La gola

“Dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo pane”

Il senso del dono, della benevolenza di Dio che si mostra facendo precedere il pasto con la benedizione ci aiuta a non smarrire, e più ancora a riconoscere, la bontà di Dio nell'atto dell'alimentarci. Si riconosce che è Lui la fonte della vita e che il ringraziamento è fondamentale per vivere con gioia il momento dei pasti.

Il goloso rischia di diventare con facilità egoista e avido, dimenticando le persone che si trovano accanto a lui, nonché il significato relazionale insito nel pasto. Il goloso è un uomo profondamente solo e triste. Egli ha perduto i “compagni” (coloro con cui si condivide il pane) di tavola. Il cibo, infatti, è essenzialmente legato al senso della festa, della gioia, dell'allegra... il goloso purtroppo, con il suo comportamento compulsivo, si preclude tutto ciò diventando incapace di fare festa.

Un maestro spirituale osservava: “Se vuoi sapere quale grado di intimità con Dio ha raggiunto una persona, guardala a tavola. Se è attenta a tutti i presenti, sii certo che è presente Dio. Se invece pensa solo a riempirsi lo stomaco, si serve prima degli altri, racconta le sue storie senza ascoltare quelle del suo vicino, ricerca la compagnia dei grandi invece di stare

seduto accanto a tutti, si può dubitare della profondità della sua comunione con Dio”.

I Padri della Chiesa vedono nel peccato di gola lo stravolgimento del mezzo in fine: il cibo viene ricercato di per sé, per il piacere che procura, e non come sostentamento del vivere. Bibbia e cristianesimo insegnano la bontà del cibo poiché ogni cosa creata da Dio va considerata buona. Gesù stesso ha dichiarato puri tutti gli alimenti affermando: “Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo” (Mc7,20), e non ciò che entra nella sua bocca (Mt 15,11).

Il problema nasce quando ci saziamo dei beni materiali tralasciando Dio. Come già avvenne per il popolo d'Israele, così anche colui che cerca angosciosamente la sazietà alla fine dimentica Dio. Nel *Deuteronomio* si legge: “Mangiando e saziandoti, fa attenzione a te stesso, che tu non dimentichi il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile” (Dt 8,14).

La dimenticanza di Dio trascina con sé l'indifferenza verso gli altri: l'uomo ingordo e sazio, proprio perché vive concentrato su di sé, con gli occhi rivolti simbolicamente al suo ventre, non si rende più conto di esse-

re circondato dagli altri e soprattutto dai bisogni degli altri. Se il vizio della “gola” è caratterizzato dall'eccesso e dall'avidità nel rapportarsi al cibo, dall'ingordigia, vuol dire che il problema non sta nel cibo, ma nel modo con cui se ne gestisce il desiderio e il bisogno. Il problema è dentro l'uomo, non fuori. Una bocca e un ventre senza custodia (prede della gola), diventano una sorta di cavallo di Troia per innumerevoli altri pensieri che invadono il cuore e offuscano lo spirito. Uno stato di appesantimento indebolisce la vigilanza e la resistenza nella lotta, una sonnolenza interiore rende il cuore meno agile allontanandolo dall'ordine della ragione che diventa incapace di riconoscere alle cose la loro adeguata importanza... in tal modo l'uomo perde la libertà, perché la passione cessa di essere assoggettata all'intelletto e alla volontà!

Si avvicina la Quaresima, tempo di grazia per proporre lo strumento per eccellenza per lottare contro la voracità: il digiuno. La pratica del digiuno non indica il disprezzo nei confronti del cibo, né va intesa come una penitenza meritoria: “Vano è il digiuno senza la carità, ed è meglio mangiare carne e bere vino piuttosto che divorare con la maldicenza i fratelli”, così dicevano i Padri del deserto. Il digiuno, al contrario, è una forma di rispetto originata da una sana pre-



sa di distanza dal cibo, è una disciplina del desiderio per discernere che cosa, oltre il pane, è veramente necessario per vivere. La Quaresima con il digiuno e l'astinenza deve condurre a porsi domande essenziali: perché mangio? Cosa mangio? Come mangio? Non è forse dopo aver digiunato nel deserto che Gesù ha sperimentato cosa significa che “non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4,4)? Forse non ci abbiamo mai pensato, ma esiste un'arte del mangiare e del bere. Apprenderla è utile, se non necessario, per vincere il vizio e camminare nella virtù. Se il banchetto è segno di festa e se Gesù lo ha preso come permanente segno sacramentale della sua presenza fino alla sua seconda venuta... Il Convito Eucaristico può insegnarci l'arte del mangiare e del bere. Nutrendoci del Corpo e del Sangue del Signore siamo immessi nella logica del dono e della comunione, che sconfessa ogni voracità. Tutto avviene nel rendimento di

grazie, riconoscendo che proviene da Dio, per nutrircene ringraziando Dio e condividendolo con i fratelli.

Storia conclusiva

Un uomo che dalla vita aveva avuto molto, non riusciva a essere felice. Si rivolse dunque a un santo eremita a cui erano attribuite guarigioni spirituali, il quale gli disse: "Per tre giorni il tuo insegnante sarà il vino. Va' e torna domani". L'uomo entrò in un'osteria e dopo il primo bicchiere di vino sentì il freddo svanire, al secondo i pensieri a diventare leggeri, al terzo una strana euforia coinvolgerlo in un ballo, al quarto si avventurò con una donna sconosciuta. L'indomani ritornò dal santo eremita, il quale gli chiese: "Cosa ti ha insegnato il vino?". L'uomo rispose: "Il vino sa rendere alla vita quello smalto che talvolta perdiamo. Il vino è cosa buona".

Il santo eremita lo congedò dicendo: "Va' e torna domani". L'uomo ricominciò a bere, un bicchiere dietro l'altro con grande avidità, perdendo completamente il con-

trollo delle proprie azioni. L'indomani tornò dal santo eremita, il quale gli fece la stessa domanda: "Cosa ti ha insegnato il vino?"

L'uomo, visibilmente sconvolto, disse: "Il vino è cosa buona, ma l'eccesso rende dannoso anche qualcosa di benevolo come il vino".

Il vecchio lo congedò dicendo: "Va' e torna domani". L'uomo questa volta comprò delle bottiglie di vino, ma non sentì il desiderio di bere. L'indomani raggiunse il santo eremita, il quale gli chiese come ogni volta: "Cosa ti ha insegnato il vino?" E l'uomo: "Il vino mi ha insegnato la moderazione, e che ogni cosa va presa con la stessa filosofia perché tutti gli eccessi conducono alla distruzione".

Il vecchio sorrise dicendo: "Ora puoi andare, come vedi non sono io a dare le risposte alle domande della vita, ma la vita stessa a rispondere".

Buon cammino di Quaresima (nella moderazione), sapendo che l'uso dei doni di Dio dà vita e gioia, l'abuso ne fa pagare le conseguenze.

Il vostro parroco



Foto di Couleur - Pixabay.com

SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	15.15 Casa di Riposo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	17.30 San Bernardino
7.30 San Bernardino	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
8.00 Duomo	18.45 Ospedale
9.00 Duomo	

Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

<i>Lunedì</i>	<i>Mercoledì</i>
20.00 S. Luigi	18.00 SS. Trinità
16.00 S. Rocco	20.00 S. Giovanni
<i>Martedì</i>	<i>Giovedì</i>
20.00 Muradello (1° e 3° martedì del mese)	17.30 Casa S. Angela
18.00 S. Giacomo	<i>Venerdì</i>
	16.00 Cimitero
	20.00 Santellone

AVVISO IMPORTANTE

Nel periodo invernale, **da dicembre ad aprile**, nelle chiese di San Giacomo, Santissima Trinità, San Luigi, Casa Sant'Angela, Muradello, San Rocco le Sante Messe **sono sospese**.



radio
Claronda
InBlu
mhz 89.8

Le nostre
trasmissioni
registrate negli studi
della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.30
Repliche
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di
ingrandimento**

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

**Chiari nei
quotidiani**

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00
(quindicinale)
E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)
Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei
quotidiani**

ore 18.00
Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

La prima edizione
del Clarondino della
domenica va ora in onda
alle ore 12.30.



Chiara Lubich "Celebrare per incontrare"

Il 22 gennaio del 1920 nasceva a Trento Chiara Lubich, fondatrice del **Movimento dei Focolari**. Il 2020 segna quindi il centenario della sua nascita. Chiara Lubich è stata una figura carismatica del XIX secolo, e con il suo pensiero e la sua azione in favore della fraternità e della pace ha lasciato un'eredità oggi diffusa in tutto il mondo. "Celebrare per incontrare" è il titolo scelto per questo centenario, che si propone quale occasione non tanto per ricordarla con nostalgia, ma per incontrarla oggi nelle migliaia di persone che si spendono per un mondo più unito e in pace, nei movimenti economici, politici e culturali nati dalla sua spiritualità, come l'Economia di Comunione o il Movimento Politico per l'Unità, nelle centinaia di progetti sociali, ambientali e umanitari che contribuiscono a un mondo più fraterno e giusto. Il **Movimento dei Focolari**, in collaborazione con altre realtà, enti e istituzioni, intende "celebrare per incontrare" Chiara Lubich, la sua storia, il suo pensiero e la sua spiritualità con numerose iniziative ed eventi in programma in tutto il mondo nel corso del 2020: mostre, manifestazioni, seminari e convegni su svariate tematiche coinvolgeranno

cristiani di varie Chiese, persone di diverse fedi religiose, persone che non si riconoscono in un credo religioso.

Anche a Brescia c'è grande fermento. Segnaliamo in particolare la **Celebrazione Eucaristica** presieduta dal nostro Vescovo mons. Pierantonio Tremolada, nella Cattedrale di Brescia, **sabato 14 marzo 2020** alle 18.30, nel dodicesimo anniversario della scomparsa di Chiara Lubich. La Celebrazione sarà preceduta alle 18 dalla lettura di alcuni brani tratti dal libro a lei dedicato da Padre Antonio Sicari nella collana "Ritratti di Santi".

Iniziamo, a partire da questo numero, una rubrica a lei dedicata, per conoscere meglio il Carisma e l'opera di questa donna, per la quale nel 2015 è iniziata la causa di beatificazione.

Concludiamo questo primo articolo, con lo stralcio di uno scritto della Lubich.

Credere è sentirsi guardati e amati da Dio, è sapere che ogni nostra preghiera, ogni parola, ogni



mossa, ogni avvenimento triste o gioioso o indifferente, ogni malattia, tutto, tutto, tutto [...] è guardato da Dio.

E se Dio è Amore, la fiducia completa in Lui non ne è che la logica conseguenza. Possiamo avere allora quella confidenza che porta a parlare spesso con Lui, a esporgli le nostre cose, i nostri propositi, i nostri progetti. Ognuno di noi può abbandonarsi al suo amore, sicuro di essere compreso, confortato, aiutato. [...] "Signore - possiamo chiedergli -, fammi rimanere nel tuo amore. Fa' che mai un attimo io viva senza che senta, che avverta, che sappia per fede, o anche per esperienza, che Tu mi ami, che Tu ci ami". E poi, amando. A furia di amare, la nostra fede diventerà adamantina, saldissima. Non soltanto crederemo all'amore di Dio, ma lo sentiremo in maniera tangibile nel nostro animo, e vedremo compiersi "miracoli" attorno a noi.

**Movimento
dei Focolari Chiari**



movimento dei
focolari

Papa Francesco e le donne, forza d'amore per il mondo

Lotto marzo è la Festa della Donna, come ci ricorda la bella copertina di questo mese. Vogliamo ricordare gli interventi più significativi di Papa Francesco sul ruolo della donna nella Chiesa e nella società.

Il 3 aprile 2013, tre settimane dopo la sua elezione alla Cattedra di Pietro, pronuncia queste parole nella seconda udienza generale del suo Pontificato: "Le prime testimoni della Risurrezione sono le donne. E questo è bello. E questo è un po' la missione delle donne". Dobbiamo abituarci alle parole del nuovo Papa (spesso a braccio) in favore delle donne, del loro ruolo nella Chiesa e nella società. In molte occasioni richiama le figure femminili che più hanno inciso sul suo cammino di fede, come fa da subito con la nonna Rosa. Un Magistero, quello di Francesco sul genio femminile, ricco di gesti oltre che di parole: dalla visita nelle carceri femminili, dall'istituzione di una Commissione sul diaconato femminile, al sempre crescente numero di donne nominate in ruoli importanti in Vaticano. Alla scelta di una donna, la teologa Anne Marie Pelletier, come autrice delle meditazioni per la *Via Crucis*.

Papa Francesco pochi giorni fa ha nominato Francesca Di Giovanni sottosegretario della Se-

zione per i Rapporti con gli Stati. È la prima volta che una donna, per di più laica, occupa una posizione dirigenziale così elevata nella Santa Sede. Una decisione innovativa che rappresenta un segno di attenzione nei confronti del mondo femminile.

Sicuramente tutte le riflessioni del Pontefice sulla donna muovono da uno sguardo teologico. Lo si può capire quando, il 28 luglio 2013, rispondendo ai giornalisti sul volo papale di ritorno dalla GMG di Rio de Janeiro afferma che "una Chiesa senza le donne è come il Collegio Apostolico senza Maria. E che la Chiesa è femminile, è sposa, è madre". Infatti quattro anni dopo iscriverà nel Calendario liturgico la memoria della "Beata Vergine Maria Madre della Chiesa". Molte volte lamenta che nella Chiesa non si è fatta ancora "una profonda teologia della donna". In particolare il 12 ottobre 2013 quando, ricevendo i membri del Pontificio Consiglio per i Laici, nel venticinquesimo anniversario della *Mulieris Dignitatem* di San Giovanni Paolo II, afferma che "nella Chiesa è importante chiedersi quale presenza ha la donna".

Non manca poi di denunciare le condizioni di sfruttamento che tante donne devono soppor-



tare: "Io soffro quando vedo nella Chiesa che il ruolo di servizio della donna scivola verso un ruolo di servitù".

Con vigore riprende questo tema il 16 maggio 2016, parlando all'Unione Internazionale delle Superiore Generali. A loro chiede di "avere il coraggio di dire NO quando viene chiesta una cosa che è più servitù che servizio. Quando si vuole che una consacrata faccia un lavoro di servitù si svaluta la vita e la dignità di quella donna. La sua vocazione è il servizio: servizio alla Chiesa, ovunque sia. Ma non servitù".

Nel messaggio al Festival della Famiglia a Riva del Garda, il 2 dicembre 2014, fa proprie le difficoltà, le fatiche di tante donne che, nella vita sociale, non vedono riconosciuti i propri diritti. "È necessario che la donna non sia, per esigenze economiche, costretta a un lavoro troppo duro e bisogna considerare che gli impegni della donna, a tutti i livelli della vita familiare, costituiscono anche un contri-

buto impareggiabile alla vita e all'avvenire della società".

Alla Plenaria del dicastero della Cultura, incentrata sul tema "Le culture femminili: uguaglianza e differenza" del 7 febbraio 2015 il Pontefice afferma: "È tempo che le donne si sentano non ospiti, ma pienamente partecipi dei vari ambiti della vita sociale ed ecclesiale. Questa è una sfida non più rinviabile. C'è l'urgenza di offrire spazi alle donne nella vita della Chiesa favorendo una presenza femminile più capillare ed incisiva nelle comunità. Con un maggiore coinvolgimento delle donne nelle responsabilità pastorali. Il contributo delle donne è impareggiabile per l'avvenire della società".

Allargando appunto lo sguardo alla società il Papa denuncia "la mercificazione del corpo femminile, le tante forme di schiavitù a cui sono sottoposte le donne" e lancia un appello "affinchè per vincere la subordinazione, sia promossa la reciprocità. Si deve ripartire da una rinnovata

cultura dell'identità della differenza". Critica "l'utopia del neutro, la manipolazione biologica e psichica della differenza sessuale. È necessaria un'alleanza dell'uomo e della donna. Donna che è chiamata a prendere nelle sue mani la regia dell'intera società". Alle donne, alle figure bibliche e, in particolare alla Vergine Maria, Papa Francesco dedica molte omelie mattutine a Casa Santa Marta. Il 26 gennaio 2015 si sofferma sul tema della trasmissione della fede. Perché, si chiede, "sono principalmente le donne a trasmettere la fede? La risposta va cercata ancora una volta nella testimonianza della Vergine. Semplicemente perché colei che ci ha portato Gesù è una donna. È la strada scelta da Gesù. Lui ha voluto avere una madre: anche il dono della fede passa per le donne, come Gesù per Maria". Il 31 maggio 2016 parla "delle donne coraggiose che ogni giorno donano gioia e riempiono la vita degli altri. Senza la donna, non c'è l'armonia nel mondo.

È lei che porta quell'armonia che ci insegna ad accarezzare, ad amare con tenerezza e che fa del mondo una cosa bella". Nella solennità di Maria Santissima Madre di Dio il primo gennaio 2020, durante la celebrazione della messa in San Pietro, Papa Francesco ancora una volta si è soffermato sulla figura della Madonna e sul ruolo della donna.

"In Dio ci sarà sempre la nostra umanità e per sempre Maria sarà la Madre di Dio. È donna e madre, questo è l'essenziale. Da lei è sorta la salvezza e dunque non c'è salvezza senza la donna. Lì Dio si è unito a noi e, se vogliamo unirci a Lui, si passa per la stessa strada: per Maria, donna e madre. Se vogliamo tessere di umanità le trame dei nostri giorni, dobbiamo ripartire dalla donna. Le donne sono fonti di vita. Eppure sono continuamente offese, picchiate, violentate, indotte a prostituirsi e a sopprimere la vita che portano in grembo. Ogni violenza inferta alla donna è una profanazione di Dio, nato da donna. Dal cor-

po di una donna è arrivata la salvezza per l'umanità. Quante volte il corpo della donna viene sacrificato sugli altari profani della pubblicità, del guadagno, della pornografia, sfruttato come superficie da usare. Va liberato dal consumismo, va rispettato e onorato; è la carne più nobile del mondo, ha concepito e dato alla luce l'Amore che ci ha salvati! Oggi pure la maternità viene umiliata, perché l'unica crescita che interessa è quella economica. Ci sono madri che rischiano viaggi impervi per cercare disperatamente di dare al frutto del grembo un futuro migliore e vengono giudicate numeri in esubero da persone che hanno la pancia piena, ma di cose, e il cuore vuoto di amore".

"È proprio della donna prendere a cuore la vita. La donna mostra che il senso del vivere non è continuare a produrre cose, ma prendere a cuore le cose che ci sono. Solo chi guarda con cuore vede bene, perché sa 'vedere dentro': la persona al di là dei suoi sbagli, il fratel-

lo oltre le sue fragilità, la speranza nelle difficoltà; vede Dio in tutto. Chiediamoci se so guardare con cuore, se so guardare col cuore le persone, se mi sta a cuore la gente con cui vivo, o la distruggo con le chiacchiere. E soprattutto, ho al centro del cuore il Signore? O altri valori, altri interessi, la mia promozione, le ricchezze, il potere? Solo se la vita ci sta a cuore sapremo prendercene cura e superare l'indifferenza che ci avvolge".

"Dalla donna è nato il Principe della pace. La donna è donatrice e mediatrice di pace e va pienamente associata ai processi decisionali. Perché quando le donne possono trasmettere i loro doni, il mondo si ritrova più unito e più in pace. Perciò, una conquista per la donna è una conquista per l'umanità intera.

Anche la Chiesa avvicinandosi a Maria si ritrova, ritrova il suo centro, ritrova la sua unità. Il nemico della natura umana, il diavolo, cerca invece di dividerla, mettendo in primo piano le differenze, le ideologie, i pensieri di parte e i partiti. Ma non capiamo la Chiesa se la guardiamo a partire dalle strutture, a partire dai programmi e dalle tendenze, dalle ideologie, dalle funzionalità: coglieremo qualcosa, ma non il cuore della Chiesa. Perché la Chiesa ha un cuore di madre". E dopo queste parole anche le mimose hanno un senso.

A.P.



Andiamo al cinema

Ancora un film sulla gola
"Super size me" (2004)

Continuiamo il nostro percorso nel mondo del cinema seguendo il filo conduttore dei vizi capitali. Stavolta ci fermiamo ancora sul tema della gola, vista soprattutto dal lato dell'eccesso e dei rischi che tali eccessi possono comportare. Ci facciamo aiutare in questo da **Super size me**, documentario del 2004 scritto, diretto ed interpretato da Morgan Spurlock. Il film è stato candidato nel 2005 per l'Oscar al miglior documentario.

Come in molte altre situazioni, le nostre abitudini italiane si stanno sempre più avvicinando a quelle americane. Beh, in America circa il 37% dei bambini e degli adolescenti sta diventando troppo grasso e due adulti su tre sono in sovrappeso od obesi. È a causa della nostra mancanza di auto controllo, o è colpa delle catene di fast food? Nel documentario Spurlock ha intervistato esperti in 20 città degli Stati Uniti, inclusa Houston, la "città più grassa" d'America. Dai Direttori Generali Federali della Sanità agli insegnanti di ginnastica, ai cuochi, ai legislatori, queste autorità hanno parlato delle loro ricerche ed espresso le loro opinioni e "intuizioni" in relazione all'espandersi ad oltranza del nostro girovita. La parte però più interessante e, per cer-

ti versi, più sconvolgenti dell'intera pellicola è un'altra. Per un mese intero Morgan ha mangiato solo ed esclusivamente all'interno dei fast food, in particolare quelli della più famosa catena del mondo, con il logo a forma di "M" dorata.

Tre medici, un generico, un cardiologo, un gastroenterologo, lo hanno seguito per tutta la durata della prova, registrando i cambiamenti e gli effetti occorsi nel mese dell'esperimento. Tutti e tre i dottori hanno dichiarato che Spurlock, prima dell'inizio dell'esperimento, era perfettamente nella media come stato fisico.

Le regole erano semplici: Morgan avrebbe dovuto mangiare tre pasti al giorno nel fast food, avrebbe dovuto assaggiare almeno una volta ogni opzione dei menu, non avrebbe dovuto acquistare nulla che non fosse sul menu e avrebbe dovuto accettare di prendere il menu *Super Size* (quello più grande) se invitato a farlo. Dopo cinque giorni, Spurlock ha già preso 5 kg. Non è passato molto che il regista si trova già in un inspiegabile stato di depressione, e ancora più inspiegabilmente la sua depressione, la letargia ed i mal di testa vengono attenuati solo da un altro pasto nella solita catena di fast food. Secondo uno dei tre dottori



che lo seguono, Spurlock è diventato "dipendente". Anche se a un certo punto perde addirittura 500 grammi, presto guadagna altri 5 kg, portando il suo peso a 92 kg. Per la fine del mese, il suo peso sarà di 95 kg, un incremento di quasi 11 kg, che ha richiesto sei mesi per essere smaltito. Attorno al ventesimo giorno, Spurlock avverte dei casi di tachicardia. Un consulto con uno dei tre medici rivela che, secondo le parole testuali del dottore, «il fegato di Morgan si sta trasformando in paté», e gli chiede di interrompere quello che sta facendo per evitare seri problemi cardiaci. Il regista apporta qualche modifica alla dieta pur continuando a seguire le regole imposte, per esempio assume porzioni maggiori d'insalata, ma risulta avere un alto tasso di zucchero. Per nove volte ha consumato menu "super size" (cinque delle quali in Texas, lo stato statunitense con i maggiori problemi di obesità secondo quanto riportato nel film). Tutti e tre i dottori sono sorpresi dallo stato di deterioramento della salute di Spurlock. L'unico dato che non ha subito grossi stravolgimenti è la massa grassa raggiunta, 18%, inferiore rispetto alla media

statunitense del 22%. Dopo l'uscita del film, la catena di fast food ha deciso di ritirare dal mercato americano il menu *Super Size* (non disponibile in Italia) e ha cominciato ad offrire opzioni più bilanciate ai propri clienti, anche se ha negato di aver apportato questi cambiamenti a causa del documentario. Certo è giusto ricordare che qui si parla di multinazionali e non di individui; che se gli intenti narrativi sono quelli di un esperimento scientifico, forse, vengono trascurate un po' troppe variabili; e ancora, che alcune presunte indagini statistiche risultano un po' forzate, come ad esempio che i bambini americani possano arrivare a confondere Gesù Cristo con Bush, ma mai nessuno che non sappia chi è Ronald McDonald. E soprattutto, se interessano le conseguenze distruttive di alcuni cibi sull'uomo, perché il piacere che da esso ne deriva è appena accennato? Una riflessione, comunque, da non prendere come verità assoluta, ma che può allargare i nostri orizzonti.

Paolo Festa



Segni della Messa

Scambio della pace

Tutto, almeno così sembra, ha avuto origine intorno all'anno 155. San Giustino, nella prima Apologia, scrive: "Quando il lettore ha terminato, il preposto con un discorso ci ammonisce ed esorta a imitare questi buoni esempi. Poi tutti insieme ci alziamo in piedi e innalziamo preghiere sia per noi stessi sia per gli altri. Finite le preghiere, ci salutiamo l'un l'altro con un bacio".

Questa la prima testimonianza che abbiamo del segno di pace durante la Messa.

Da allora sono passati parecchi secoli, durante i quali questo gesto è stato compiuto con modalità differenti (il bacio, l'abbraccio), fino ad arrivare ai nostri giorni, dove lo scambio assume forme diverse a seconda delle chiese: c'è chi si limita alla stretta di mano, chi preferisce l'abbraccio, chi accompagna il ge-

sto con un canto. Del resto, come si legge sul sito della Santa Sede (www.vatican.va), "nella *editio typica tertia* del Messale Romano (2008), viene lasciato libero il modo di scambiarsi la pace e si delega alle Conferenze episcopali la facoltà di stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli". Tuttavia, "si ricorda che conviene che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio".

Ecco, il punto è proprio la sobrietà perché a chiunque sarà capitato di assistere a scambi del segno di pace un po' "movimentati", con persone che non si limitano a stringere la mano ai propri vicini arrivando, in alcuni casi, anche ad allontanarsi dal posto per raggiungere parenti o amici seduti in altri banchi.

Il problema è che, in

questo modo, si genera una confusione inadatta alla celebrazione dimenticando, tra l'altro, che si tratta di un gesto simbolico: **non si dà la pace alla persona** a cui si sta stringendo la mano in quanto tale, **ma in quanto rappresentante di tutta la comunità**.

Già Benedetto XVI aveva preso in considerazione il problema e, nell'esortazione post-sinodale del 2007 "Sacramentum caritatis", aveva scritto: "È stata rilevata l'opportunità di moderare questo gesto, che può assumere espressioni eccessive, suscitando qualche confusione nell'assemblea. È bene ricordare come non tolga nulla all'alto valore del gesto necessario a mantenere un clima adatto alla celebrazione, per esempio facendo in modo di limitare lo scambio della pace a chi sta più vicino".

Nel 2014 a ribadirlo è arrivata una circolare inviata dalla Congregazione per il culto divino alle Conferenze episcopali di

tutto il mondo, i cui contenuti sono stati approvati da papa Francesco, nella quale si raccomanda di evitare canti e spostamenti (sia dei fedeli sia del sacerdote) per far sì che quel gesto simbolico rimanga ciò che davvero è: un momento di preparazione a ricevere Gesù nell'Eucaristia. Inoltre, si raccomanda di evitare che in alcune circostanze - come le solennità di Pasqua o Natale, i battesimi, le prime comunioni, le cresime, i matrimoni, le ordinazioni sacerdotali, le professioni religiose, le esequie - il darsi la pace sia occasione per felicitarsi o per esprimere condoglianze tra i presenti. A qualcuno, forse, queste disposizioni potranno sembrare un irrigidimento della Chiesa.

Ma chi conosce Francesco sa che il suo desiderio è quello che le persone che si apprestano a ricevere l'Eucaristia siano consapevoli del mistero che stanno celebrando.

Paolo Festa

Insieme in equilibrio

Confronto tra giovani coppie

TEMA:

La coppia è in sé una buona notizia

Domenica 8 marzo
ore 16.30 - 18.30

Oratorio di **Castrezzato**, via Chiari
È previsto servizio baby - sitter
Per info: 333 709 5331

"Se vuoi andare veloce, corri da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme a qualcuno".

Così dice un noto proverbio africano. È l'esperienza che vorremmo fare: un gruppo di giovani coppie che cammina insieme. L'una a sostegno dell'altra. In gruppo ce la possiamo fare! È una bella occasione per ritrovarsi dopo il corso dei fidanzati... Allora ci vediamo per la prima volta all'Oratorio di Castrezzato.

Emy e Marco

Concerto del 21 marzo 2020

Continuando le iniziative realizzate nell'anno 2019 per la celebrazione del 40.mo dell'Associazione, anche nel 2020 i programmi della Piccola Accademia di Musica prevedono alcuni importanti appuntamenti musicali



nella Città di Chiari. Il *Coro di Voci Bianche* e il coro *Nuova Armonia* hanno l'ambizione di confrontarsi con alcuni dei migliori cori italiani, non solo partecipando a concorsi e rassegne nazionali e internazionali, ma anche portando nella nostra cittadina i migliori esempi di coralità, al fine di donare alla Comunità ed alla Cittadinanza momenti musicali di rara qualità, nella speranza che l'esperienza del canto coinvolga sempre più ragazzi e giovani. Questi gruppi corali ci hanno dato e ci daranno un esempio di un canto classico e moderno, raffinato, dolce e for-

te nel medesimo tempo, frutto di uno studio lungo e appassionato, promosso da volontari che credono nel valore della musica e del canto corale non solo come divertimento, ma soprattutto come momento educativo e socializzante di prim'ordine.

Così, dopo il *Coro Voci Bianche del Teatro alla Scala di Milano*, gradito ospite in occasione dei festeggiamenti per i Santi Patroni SS Faustino e Giovita), **sabato 21 marzo alle ore 21**, sempre nella Chiesa di S. Maria Maggiore, la Piccola Accademia ha invitato il **Coro Garda Trentino** di Riva del Garda (TN) diretto da Enrico Miaroma, direttore artistico dei concorsi corali internazionali di Malcesine e Riva del Garda e il **Coro Carminis Cantores** di Puegnago del Garda diretti da Ennio Bertolotti. Entrambi i cori vantano un importante e significativo curriculum, sono vincitori di numerosi concorsi e punto di riferimento della coralità nel nord Italia; proporranno brani che spaziano dal 1800 ai nostri giorni, illustrando l'evoluzione della musica corale.

A seguire **mercoledì 15 aprile** il **Coro di Voci Giovanili dall'Opera Nazionale del Reno** (Strasburgo) si esibirà nella Chiesa di San Bernardino.

La Piccola Accademia di Musica San Bernardino

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini
Via Morcelli, 7
030/711227

don Oscar La Rocca
Via Tagliata, 2
340 9182412

don Gianluca Pellini
Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
SACRESTIA CHIESA OSPEDALE
030/7102299
UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

don Serafino Festa
P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale
030/7001175

Centralino CG2000
030/5236311

don Daniele Cucchi
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni
Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino
Curazia S. Bernardino
030/7006811

Don Stefano Martoglio a Chiari

Domenica 26 gennaio si è celebrata la **fe-sta di San Giovanni Bosco** in Parrocchia. Non abbiamo voluto rinchiudere il nostro santo fondatore all'interno delle mura di San Bernardino, ma abbiamo voluto onorarlo in parrocchia, perché siamo convinti che Don Bosco non appartiene solo ai Salesiani, ma è un dono grande per la chiesa e per il mondo.

Don Stefano Martoglio, venuto appositamente da Roma, ha presieduto la Messa, in un clima di festa e di gioia salesiana, animata stupendamente nei canti dalla Piccola Accademia del Samber, e partecipata con grande fede e devozione da parte di tutti. Don Stefano è il Consigliere Regionale della Congregazione Salesiana per l'area mediterranea, che comprende l'Italia, la Spagna, il Portogallo e il Medio Oriente. Piemontese di origine, ex-allievo della scuola salesiana di Cumiana, è divenuto sacerdote nel 1994 e ha 55 anni di età. I precedenti incarichi lo hanno visto Direttore della Casa Madre di Valdocco - Torino, culla della nostra Famiglia Salesiana; quindi Superiore dei salesiani del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Dal 2014 è Consigliere Regionale per l'area mediterranea con il compito di collegamento e di

comunione tra le varie realtà locali a lui affidate e il Consiglio Superiore della Congregazione Salesiana.

Suo compito è anche quello di promuovere e sostenere il carisma educativo della missione salesiana nelle realtà giovanili a lui assegnate, coinvolgendo sempre maggiormente i laici in questa avventura, così urgente e necessaria al giorno d'oggi per suscitare speranza nel futuro della società e della chiesa.

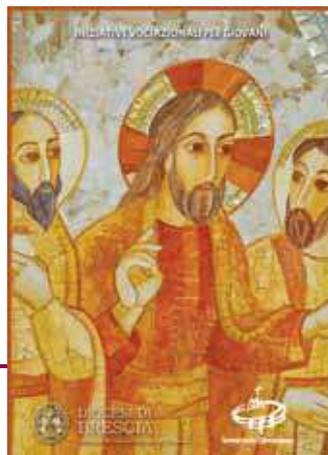
Con la sua arte comunicativa calda e immediata ha saputo creare



un clima di simpatia e di ascolto che certamente hanno ridestato nel nostro cuore emozioni di riconoscenza al Padre del cielo per il dono di

Don Bosco alla gioventù di tutti i tempi, alla quale ripete continuamente: *“Vi voglio felici nel tempo e nell’eternità”*.

don Enzo



SERATE DI SPIRITUALITÀ

Seminario diocesano
in via delle Pazziche n.4 - Brescia

Venerdì 24 aprile

**I referenti: don Sergio Passeri,
don Lorenzo Bacchetta**



Quaresima 2020

INIZIATIVA DI CARITÀ DELLA DIOCESI
dal mercoledì delle Ceneri in Duomo sarà disponibile
il libretto della preghiera e la cassetina
dove raccogliere le offerte secondo le proposte diocesane
(le cassetine andranno riconsegnate il Giovedì Santo)

**UNA TAVOLA
X TUTTI**

**QUARESIMA
MISSIONARIA
2020**

DIOCESI DI BRESCIA

Confessioni

CONFESSIONI PER BAMBINI E RAGAZZI PRESSO IL CG2000

Sabato 14 marzo
ore 15.30: Reparto scout

Domenica 22 marzo in Santa Maria
ore 11.00: Lupetti scout

Sabato 28 marzo
ore 14.30: 4° anno Gerusalemme
ore 15.30: 6° anno Antiochia

Venerdì 3 aprile ore 20.30
2° /3° media + ACR medie

Sabato 4 aprile ore 14.30
5° anno Emmaus + ACR elementari



Via Crucis

**VIA CRUCIS NELLA
CHIESA DI S.MARIA**
ogni venerdì di Quaresima
alle ore 20.30

(animeranno i ragazzi del catechismo e ACR)



Buongiorno Gesù

BUONGIORNO GESÙ

Tutte le mattine, dal lunedì al giovedì
a partire da mercoledì 26 febbraio
e fino a mercoledì 8 aprile
un momento di preghiera
per tutti gli alunni delle nostre scuole:

- Toscanini: ore 7.45
- Morcelli (ex Turla): ore 7.45
- Polo Primaria: ore 8.00 e ore 8.15



11 marzo

MERCOLEDÌ 11 MARZO ORE 20.30 - CG2000

Incontro di formazione per educatori e catechisti
con don Raffaele Maiolini

"Darsi da mangiare. La mensa del Corpo e Sangue di Cristo"

10, 17, 24, 31 marzo

LECTIO DIVINA PER I GIOVANI
DELLA ZONA PASTORALE
PRESSO IL CG2000

Martedì 10/17/24/31 marzo
dalle ore 20.45 alle ore 22.00



1 aprile

RITIRO ADOLESCENTI
MERCOLEDÌ 1 APRILE ORE 20.30
PRESSO IL CG2000

Quaresima giovani 2020

**VEGLIA
delle
PALME**

**Sabato 4 aprile
dalle ore 20.15**

Basilica S. Maria delle Grazie
Val Camonica, Sobrio e Franciacorta e Fiesse Oglio

Chiesa di S. Maria della Pace
Passano

Chiesa di S. Francesco d'Assisi
Vill Trompia, Val Sabbia e Bologno

Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso
Citta e Hillerland

Partenza dal CG2000
alle 19.30

DIOCESI DI BRESCIA

Caritas

Il nuovo Emporio Caritas a Chiari

La Caritas di Chiari ha istituito una nuova forma di aiuto alimentare per le famiglie bisognose; si tratta di un Mini Emporio Solidale allestito nei locali della Caritas Parrocchiale. Sono stati montati degli scaffali, dove si collocano i prodotti disponibili. Sono generi di prima necessità e a lunga conservazione: pasta nei vari formati, scatole, pomodori, latte, e secondo la disponibilità, anche prodotti per l'igiene. Sono forniti in parte dalla raccolta generosa dell'avvento di Fraternità, dal Fondo Europeo, e dal Magazzino "Ottavo Giorno" della Caritas Diocesana.

Le persone si rivolgono presso il Centro Ascolto della Caritas, presentano le loro necessità e in base ad opportuna documentazione è consegnata loro una tessera personale. Il documento contiene un punteggio assegnato in base alla composizione del nucleo familiare.



Contiene anche il paniere dei generi prelevabili con il valore in punti, il massimo prelevabile e le date di accesso al servizio. Sugli scaffali sono presenti i prodotti e il rispettivo valore in punti, così le persone sono in grado di valutare cosa e quanto prelevare. **Il servizio è gratuito** ed è iniziato dal gennaio 2020; ci pare sia accolto con favore e soddisfazione dalle persone che vi accedono.

Informazioni e appuntamenti presso il Centro Ascolto Caritas Via Morcelli 5 il sabato mattina dalle 9.30 alle 11.30. Si può anche telefonare al n. 030 7001600.

**Caritas Parrocchiale
Chiari**





Il Faro 50.0... fa bene alla salute

Questa mattina mi sono svegliato con la luna storta o forse, come recita un vecchio proverbio popolare, la coperta era corta e certe rotondità posteriori sono rimaste scoperte.

Vi è mai capitato? Mattine dove si ha l'impresione che tutto vada storto: il solito tè sembra aver un altro sapore e la fetta biscottata pare più bruciata della normale. Penso di migliorare la situazione e accendo la radio. Mentre davanti allo specchio cerco di sistemare la barba, parte Massimo Ranieri che canta "Quando sopra il viso c'è una ruga che non c'era, provi a ragionare, fai l'indifferente...".

"Ma chi se ne importa della ruga", penso, ma intanto guardo meglio il mio viso e... è vero, sulla fronte c'è una ruga che non c'era, o almeno non avevo mai notato.

Al diavolo Ranieri, vado sul sicuro... meglio radio Claronda inBlu.

Basta! Devo uscire, ma questi pantaloni che ieri andavano bene stamattina sembrano stretti. Allora è una congiura, ditelo che ce l'avete con me.

Finalmente esco... vado al Faro.

Come al solito c'è un po' di sana confusione che crea un clima familiare. Chi ha terminato il turno di ginnastica cede il posto agli altri. La Magda è già pronta e incita le sue ragazze "su, camminare, braccia in alto...".

Chi ha terminato invece si ferma per due chiacchiere, un saluto, un caffè per stare insieme ancora un poco. Già il malumore è diminuito.

Di là, nella segreteria, intanto si lavora. Angelo è intento a prenotare il pullman per l'arena di Verona: quest'anno ci aspetta la Traviata. Nando sta lavorando ai soggiorni: Tenerife, Viserba, Lido di Camaione e con Cleofe, Elena, Gabriella e Giuliano sta già programmando le vacanze di settembre in Sicilia, attenti alle aspettative dei nostri associati e per offrire un buon prodotto. Non lo disturbo. Sergio oggi è particolarmente impegnato nel coordinare i trasporti di chi ha richiesto il nostro intervento socio assistenziale. Per fortuna ora c'è la nuova macchina arrivata da poco, un acquisto ponderato, ma necessario per affrontare le numerose richieste. Giovanni è alle prese con i numeri: sta pre-

parando il bilancio consuntivo del 2019.

Entrate, uscite, bollette, fatture: ogni voce deve essere collocata nell'apposito capitolo. Il tutto verrà sottoposto all'attenzione prima dei revisori dei conti e poi a quella dei soci, domenica 29 marzo.

Sarà l'occasione, quella dell'assemblea, per incontrare i tesserati e con loro fare il bilancio non solo dei dati numerici, ma anche dell'andamento della associazione. È stato un anno buono? Da parte di tut-

ti noi c'è stato il massimo impegno, anche se questo, probabilmente, non è stato apprezzato da tutti. Cari soci vi aspettiamo all'assemblea per ragionare insieme e fornire eventuali chiarimenti.

Intanto la Magda ha terminato un altro turno di ginnastica, i saluti si rinnovano e pian piano il salone si svuota... Il malumore m'è passato: visitare la sede de *Il Faro 50.0* fa bene alla salute!

Il Presidente
Elia Fachetti



Alcolisti Anonimi



ALCOLISTI ANONIMI
Gruppo Chiari

Via Tagliata
c/o Centro Giovanile 2000
Chiari (BS)

RIUNIONI

Venerdì dalle 20.30

Tel. 360 101 9023

Il rinnovo delle cariche del Circolo Acli di Chiari

Come anticipato nello scorso numero de *L'Angelo*, domenica 26 gennaio si è tenuto il congresso del Circolo. Dopo il dibattito in assemblea, presieduto dal Vicepresidente provinciale Fabrizio Molteni, e la relazione della presidente uscente Monica De Luca, si sono tenute le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio e dei delegati al congresso provinciale. Sono risultati eletti nel nuovo consiglio, composto da 11 persone: Luciano Mena, Luisa Adrodegari, Marco Salogni, Monica De Luca, Nadia Tonoli, Sergio Tonoli, Celesto Baroni, Francesco Bersini, Pasquale Carsana, Anna Belotti, Mauro Rinaldini. Si tratta di un consiglio composto da 4 donne e 7 uomini, che marca soprattutto un forte rinnovamento con l'innesto di ben sei neo eletti su undici, quasi tutti più giovani delle persone che hanno sostituito. Un bel successo per l'azione di rinnovamento nella continuità che ha guidato l'azione del Circolo negli ultimi anni. Per il **congresso provinciale**, che si terrà a **Concesio il 14 e 15 marzo**, sono stati indicati quali delegati Luciano Mena, Monica De Luca, Luisa Adrodegari, Marco Salogni e Nadia Tonoli.

Nel corso della sua prima riunione il consiglio di circolo ha provveduto a indicare i ruoli dei componenti: presidente è stato eletto Luciano Mena, Vice presidenti Marco Salogni (Vicepresidente vicario) e Monica De Luca. Luisa Adrodegari è stata confermata nel ruolo di Amministratrice. Nel ruolo di Segretarie del circolo sono state indicate Nadia Tonoli, responsabile anche alla progettazione, e Anna Belotti. Francesco Bersini è stato delegato a seguire il Gas (Gruppo di Acquisto Solidale); Mauro Rinaldini seguirà invece il Welfare e il sociale.

La commissione Bar e ambienti è composta da Sergio Tonoli, Luciano Mena, Pasquale Carsana, e Celesto Baroni. Il neo presidente è un dirigente esperto e di lungo corso delle Acli claresi: quello di Mena, fin da giovane impegnato nel movimento aclista, da tempo impegnato anche in parrocchia, è un ritorno al ruolo di presidente, carica che aveva già ricoperto per due mandati prima dell'elezione della De Luca.

A tutto il consiglio vanno i migliori auguri di un buon e proficuo lavoro.

Fabula Mundi

Da dieci anni meritoriamente le Acli provinciali di Brescia Aps e IPSIA Brescia (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli)

FRANCIACORTA

Martedì 18 febbraio 2020, ore 20.45
La Russia
 Presente e futuro delle ex Repubbliche dell'Unione Sovietica
 CARLO MUZZI
 Giornalista del Giornale di Brescia ed esperto di geopolitica

Giovedì 5 marzo 2020, ore 20.45
Le fratture sistemiche del Medioriente
 Una prospettiva generale
 MICHELE BRUNELLI
 Docente presso l'Università Statale di Bergamo e l'Università Cattolica di Brescia

Martedì 24 marzo 2020, ore 20.45
Gli USA
 Che ruolo nell'era di Trump
 CLAUDIO GANDOLFO
 Giornalista del Giornale di Brescia ed esperto di geopolitica

Venerdì 3 aprile 2020, ore 20.45
Migrazioni e migranti
 L'inclusione dei nuovi italiani
 BENEDICTA DJUMPAH
 Autrice di "Italiani senza cittadinanza" e coordinatrice studentesca della facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma

BRESCIA CORSO DI GEOPOLITICA

Il corso di geopolitica si terrà a Brescia il martedì dalle ore 18.30 alle ore 22.00
 Primo appuntamento: Martedì 3 marzo 2020

La partecipazione al corso è libera e gratuita

Collaborazioni con: Circolo Acli di Chiari, IPSIA Brescia, Comune di Franciacorta, Comune di Cazzago San Martino, Comune di Rovato, Comune di Corte Franca.

organizzano in città ed in diverse zone della provincia il corso diffuso di geopolitica *Fabula Mundi*. “Per capire quello che accade intorno a noi”, ha sottolineato il presidente provinciale delle Acli bresciane Pierangelo Milesi presentando il corso. “Il 2020 è iniziato con serie avvisaglie di guerra sul quadrante mediorientale a causa dell’aggravarsi della crisi tra Stati Uniti e Iran. Il Mediterraneo è sconvolto dai conflitti siriano e libico, nuovi attori si affacciano sulle sue sponde in cerca di un ruolo egemone: la Russia, la Turchia, addirittura l’Arabia Saudita. Che ne sarà dell’Europa dopo la Brexit? Dove vuole arrivare la Russia di Putin? Quante probabilità ha Donald Trump di essere rieletto, e per fare cosa?” Per tentare di rispondere a queste ed altre domande gli organizzatori

hanno messo in campo diversi incontri. Oltre al corso in città (sette incontri, dal 3 marzo al 12 maggio) vengono proposti altri 7 brevi percorsi: uno anche nella nostra zona. A Cazzago San Martino il 18 febbraio si è parlato di Russia con il Vicedirettore del *Giornale di Brescia* Carlo Muzzi; il 5 marzo a Cologne si è parlato di Medioriente con Michele Brunelli, docente universitario della Cattolica di Brescia; di USA e Trump si parlerà a Rovato il 24 marzo con Claudio Gandolfo del *Giornale di Brescia*; mentre a Corte Franca il 3 aprile si parlerà di migrazioni e migranti con l’attivista Benedicta Djumpha. Il taglio del corso è divulgativo. La partecipazione è aperta a tutti.

EsseA per il Circolo Acli Chiari

Rubrica sociale

Il difficile rapporto tra generazioni

Ho concluso l'articolo di del mese scorso facendo rilevare come le varie componenti della comunità clarense possono assicurare un armonico sviluppo sociale alla nostra Città.

Ora vorrei affrontare il delicato tema del rapporto intergenerazionale, che è indispensabile per mantenere un giusto equilibrio di crescita con nuove assunzioni di responsabilità. Premetto che in un passato, piuttosto lontano, il rapporto fra generazioni era vissuto con naturale rispetto per gli anziani, ma anche con forte attenzione da parte dei più giovani a raccogliere il loro esempio ed impegno. Attualmente, pur escludendo che sia in atto un conflitto generazionale, tuttavia ritengo sia necessario un impegno convinto per ricreare l'armonia di rapporti fra anziani, adulti e l'età giovanile. Questo è possibile evitando una eccessiva "protezione" dei ragazzi, come pure i tanti giudizi negativi nei loro confronti.

L'incoraggiamento e l'invito ad assumersi, gradualmente, le loro responsabilità dovrebbe essere l'impegno di adulti ed anziani che coltivano la speranza per un futuro migliore. Spostando la riflessione sul piano economico

e pragmatico, credo si debba ammettere che la legislazione sociale degli ultimi decenni è stata troppo sulla difensiva di interessi che si sono consolidati nel recente passato, ma che ormai sono privi di efficacia per il futuro.

Quando nell'ormai lontano 1995 il Governo decise la prima radicale riforma per l'accesso alle nuove pensioni, togliendo i molti privilegi precedentemente accordati al Pubblico impiego, e stabilì che i contributi versati a decorrere dal 1.1.1996 sarebbero stati calcolati con il sistema contributivo e non più collegati al valore delle retribuzioni percepite negli ultimi anni dell'attività lavorativa svolta, fece una scelta necessaria sul piano economico, ma penalizzante per le giovani generazioni.

Infatti, sia nell'applicazione pratica di quella riforma che per l'incertezza nella stabilità del lavoro e le modeste retribuzioni, in merito alle quali si versano i contributi, il valore delle pensioni che verranno poste in pagamento nel prossimo futuro saranno sempre più leggere. C'è pure l'urgenza di porre un correttivo alla legge Dini dell'agosto '95, nella parte in cui non ha previsto alcuna integrazione delle pensioni di inabilità, concesse a lavoratori e lavoratrici che hanno iniziato a versa-

re i contributi dal 1996 in poi, i quali si vedono posti in pagamento assegni del tutto irrisori rispetto al passato. A mitigare la palese ingiustizia sopra richiamata, si è provveduto con il Reddito di Cittadinanza, nella parte in cui il RdC viene concesso a titolari di pensione inferiore al minimo vitale. Ma perché non attingere, come nel passato, al Fondo pensioni Inps?

Un altro nodo da mettere in evidenza riguarda la legge 153 del 1988 istitutiva dell'Assegno al Nucleo Familiare per i soli lavoratori dipendenti (pubblici e privati). Faccio notare che nel variegato mondo del lavoro negli ultimi decenni, ed attualmente, sono aumentati e di molto i lavoratori autonomi, mentre c'è stata una consistente riduzione delle persone con contratto di lavoro dipendente.

Con occhio attento alla realtà occupazionale emerge chiaramente la discriminante in merito al mancato sostegno economico alle famiglie di lavoratori e lavoratrici in proprio.

Se la maternità è un valore sociale e non solo familiare, come hanno

affermato illustri sociologi, la collettività deve contribuire con un assegno base per tutte le nascite ed i primi anni di vita di ogni figlio.

Pertanto, anche la normativa riguardante gli assegni familiari deve essere aggiornata, includendo ogni tipologia di lavoro svolto con il relativo reddito. Al tempo stesso ciascuno deve versare all'Inps, all'Inail ed al Fisco quanto dovuto. Se vogliamo sostenere ed aiutare le giovani famiglie (non soltanto a parole) dobbiamo compiere un salto culturale a 360 gradi e stabilire le priorità - anche economiche - investendo sulla natalità.

In estrema sintesi voglio affermare che siamo molto in ritardo nel riconoscere che la società adulta detiene un potere eccessivo, economico in particolare, sottratto o non trasferito tempestivamente alle giovani generazioni.

Sono convinto che il rapporto di fiducia può essere migliorato anche in proporzione alla capacità degli adulti di proiettare lo sguardo verso un futuro di reciproche responsabilità.

Giuseppe Delfrate

Amici di San Rocco

**Ogni sabato
alle 14.30**
nella Chiesa
di San Rocco

Pregliera della
**Coroncina
della Divina
Misericordia**



Polistil, una storia clarense, una storia italiana

È il titolo (per ora provvisorio) di una mostra che il Circolo Collezionisti della Città di Chiari sta organizzando per far conoscere un'attività che si sviluppò a Chiari tra gli anni Sessanta e gli Ottanta del Novecento, che coinvolse nei modi più diversi quasi l'intera cittadina, e che, a buon diritto può essere considerato uno dei prodigi industriali e commerciali più importanti della nostra storia.

La Polistil – i titolari provenivano da Milano – aprì la sua attività nei capannoni di casa Corridori-Giordano-Scalvi alla stazione e, sull'onda di un successo inarrestabile, costruì il grande stabilimento di via Bre-

scia arrivando ad avere otto/novecento dipendenti diretti e qualche migliaio nell'indotto; indotto che si allargò, casa per casa, capillarmente, fino a un raggio di 25/30 chilometri.

Oggi oggetto di collezione, le macchinine politoys, le piste policar e numerosi altri giocattoli hanno fatto parte per anni della nostra quotidianità.

Siamo alla ricerca di informazioni, storie, aneddoti, documenti; e chiediamo aiuto ai lettori per questo. La fotografia che pubblichiamo ritrae un piccolo campione della bella collezione di Angelo Facconi, che ci ha fornito le prime interessanti notizie.

Roberto Bedogna



Storie di volontariato

Quando entriamo in chiesa anche solo per una visita frettolosa, oppure quando ascoltiamo la Messa o partecipiamo a una funzione importante, se ci sfugge uno sguardo agli arredi degli altari, o alle vesti più o meno sontuose dei celebranti, di sicuro ce ne siamo accorti. Le tovaglie sono linde; le vesti, le cotte, i camici sono lavati e stirati a puntino, dappertutto c'è ordine e pulizia. Tutto ciò non accade per caso, ma grazie al lavoro di **cinque volontarie** che ogni due martedì si ritrovano nella sacrestia vecchia (cui si accede dalla cappella del Santissimo) per cucire, rammendare, riparare, stirare... Sono, in ordine alfabetico: Piera Barcella,

Rosanna Mombelli, Maria Rita Prandolini, Maria Recenti, Rosa Recenti.

A loro va il grazie dell'intera comunità parrocchiale, accompagnato da un appello che facciamo nostro: **servono volontari e volontarie**, magari giovani, ma non si fanno distinzioni d'età, disponibili a un impegno gratuito e gratificante.

Basta presentarsi armati di buona volontà, non c'è nemmeno da fare la domanda.

R. B.



La bomba

Una premessa: di solito le pagine della clarenità racchiudono parole distensive, racconti nostalgici di un passato che sembra sempre migliore del presente, ricordi di personaggi che hanno attraversato le nostre vite, curiosità cui non sappiamo dare risposta perché chi ce la potrebbe dare non è più tra noi. L'amico Enzo Tonoli, che è abituato a frugare nella sua memoria per riportare alla luce episodi curiosi e perlopiù dimenticati, ci porta una copia del *Giornale di Brescia* di domenica 10 agosto 1969, così titolato: «Indignazione in tutta Italia per un piano terroristico organizzato. Otto ordigni esplodono su treni in corsa. Dodici feriti tra viaggiatori e ferrovieri».

E all'interno: «Nella notte di ieri presso la stazione ferroviaria di Chiari, tre viaggiatori di un convoglio straordinario feriti dall'esplosione di un piccolo ordigno».

La mente corre subito al periodo compreso tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli Ottanta del Novecento, conosciuto come «gli anni di piombo» in cui l'estremizzazione della dialettica politica provocò violenze di piazza, lotta armata e terrorismo. Chiari, come tutti i piccoli centri, seguì que-

gli eventi attraverso i mezzi d'informazione, soprattutto la televisione, ma non fu colpita direttamente da gravi episodi di sangue. Eppure la tensione era nell'aria, la si percepiva quasi fosse un presagio di qualcosa di ignobile che doveva prima o poi accadere. L'elenco di fatti di sangue di ogni colore politico avvenuti in quegli anni, se si può parlare di politica quando si ammazzano degli innocenti, è lungo e raccolto negli annali. Ma certamente gran parte di noi clarensi, chi con la famiglia chi in colonia, quella lontana domenica 9 agosto 1969 se ne stava tranquilla in vacanza al mare o ai monti. O comunque a casa a godersi il giusto riposo.

Ed ecco che proprio al passaggio a livello di via Vecchia per Pontoglio (al cosiddetto *ciòt*) l'ordigno esplose in uno scompartimento di un treno speciale per le vacanze. È un candelotto che non provocò fortunatamente gravi danni: un principio d'incendio subito domato, molto fumo e il ferimento di tre persone di Vercelli, madre, figlio e figlia che andavano in vacanza al mare. Il treno si fermò poco dopo in stazione, i feriti portati all'ospede-

NELLA NOTTE DI IERI PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI CHIARI

Tre viaggiatori di un convoglio straordinario feriti dall'esplosione di un piccolo ordigno

Era stato collocato sotto una poltrona in uno scompartimento di prima classe - Le persone investite dalla fiammata, madre e due figli, sono state subito soccorse e trasportate all'ospedale «Mellini» - Il treno eccezionalmente in servizio per le vacanze di metà agosto era diretto alla volta di Venezia



Il punto della stazione di Chiari in cui, nella prima ora di ieri è avvenuta l'esplosione (E. Gatti)

dale con prognosi di dieci giorni, i Carabinieri iniziarono subito le indagini. L'episodio non fu isolato: nel giro di due ore altri ordigni scoppiarono a Mira, Grisignano di Zocco, Orvieto, Pescina dei Marsi, Pesca-

ra, Caserta. Altre bombe furono disinnescate in tempo a Milano e a Venezia. Dicevamo all'inizio che, nei ricordi, il passato sembra sempre migliore del presente. Non sempre!

Roberto Bedogna

UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

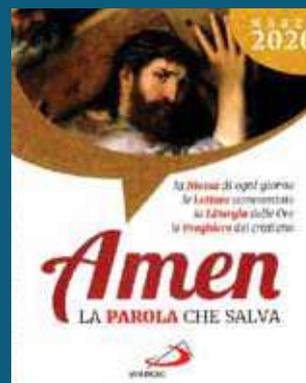
Amen.

La parola che salva

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno



RITO COMPLETO DELLA
MESSA QUOTIDIANA
**le Letture
commentate,
la Liturgia delle Ore**

LODI, VESPRI E COMPIETA
**le Preghiere
del cristiano**

Clelia e Remo: grazie!

L'emblema era via Zeveto. C'erano il fruttivendolo, un altro fruttivendolo e un altro paio ancora. C'erano il macellaio, la polleria e un'altra ancora. C'erano il salumiere, un altro salumiere e un altro ancora.

C'erano due fornerie, alcuni bar e trattorie dove mangiare e bere.

C'era la tabaccheria: più che una tabaccheria un emporio dove trovare l'introvabile. E la drogheria.

C'erano la merceria, l'abbigliamento, le scarpe.

C'erano il calzolaio e il ciclista, il vetraio e il fiorista.

C'erano il parrucchiere e la parrucchiera, l'orologiaio e il gioielliere.

C'erano la cartoleria, l'edicola, l'ottico.

C'erano la ferramenta, i casalinghi, le bombole di gas e i canestri di cherosene.

C'era la farmacia, in testa.

E non è detto che non abbia dimenticato qualcuno o qualcosa.

Era così, più o meno, tutto il centro, che la quotidianità del commercio rendeva vivo, accogliente, pieno di energia. I negozi aprivano di buon mattino e chiudevano tardi la sera. Verso le otto e mezzo si abbassavano le serrande a metà e dentro si sentivano ancora le voci degli esercenti che sistemavano, pulivano, rassettavano, chiudevano i conti. La domenica chiuso! Il mattino c'era la Messa,

a mezzogiorno il pranzo in famiglia, il pomeriggio la Dottrina e poi, eventualmente, il cinema, il teatro, la passeggiata sul viale o sul lago.

Oggi il fenomeno è sotto gli occhi di tutti. I negozi chiudono uno dopo l'altro, sopraffatti dai sempre più numerosi centri commerciali, e il centro è sempre più vuoto, quasi un quartiere dormitorio. E il peggio è che chiudono anche i negozi più antichi, quelli gestiti per generazioni dalle stesse famiglie, quelli che hanno fatto la storia commerciale clarense - e non soltanto quella - del Novecento. Ai più giovani poco diranno i nomi di Traversari, Rubagot-



ti, Pandiani, Menni, Serina...

Adesso è la volta dei signori Clelia e Remo Mondini, di via Zeveto. Con il loro negozio finisce un pezzo di storia clarense, un pezzo di storia - quasi ottant'anni - fatto di abiti eleganti, di guarnizioni raffinate, di biancheria, di corsetteria... soprattutto di consigli disinteressati e competenti, e di amicizia sincera.

Fino a pochi anni fa qualcuno ne avrebbe rilevato l'attività: il negozio comodo e attrezzato, la buona posizione, la clientela fidata. Oggi non rimane più niente. Credo che a Remo e Clelia il negozio mancherà. Ma credo che a molti di noi mancheranno la loro amicizia, la loro ospitalità e la loro cordialità. Grazie, dunque, e auguri di cuore da parte dell'Angelo!

Roberto Bedogna

Fausto e Lucia

Buongiorno, sono Raffaella Libretti: mi ha fatto piacere leggere il vostro articolo su Fausto e la signora Lucia; mi ha fatto tornare indietro di tanti anni a quand'ero piccola. Loro due, dopo che erano venuti via dall'oratorio, erano andati ad abitare in via Vittorio Veneto, dove adesso c'è quella palazzina abbandonata tutta ricoperta da verde rampicante, qualche anno prima che io nascessi (io sono nata nel 1971), almeno così mi ha detto mia mamma. Loro non avevano figli, a quanto ricordo solo parenti che venivano a trovar-

li. In questa palazzina abitavano al primo piano nell'appartamento vicino al mio e spesso la sera andavo da loro e Fafo (io lo chiamavo così) mi insegnava a giocare con le carte a *Resta in camicia*, mentre quando era il periodo della festa dell'oratorio io lo aiutavo ad arrotolare con un ferro da maglia i biglietti della lotteria e a fermarli con la pasta per la minestra ad anellini, stando attenta a non romperla. Era un lavoro da fare con la massima attenzione per non mischiare i numeri. Per me sono stati come degli zii fino



a quando ho abitato lì, poi nel 1986 mi sono trasferita. Erano sempre insieme anche quando giravano in bicicletta. La signora Lucia un po' più severa lui un pezzo di pane. Vi allego questa foto che ho trovato.

Raffaella Libretti

La pergamena ritrovata

Una breve premessa storica secondo quanto scritto da don Luigi Rivetti nel 1925 in *Le Quadre di Chiari, Nuove Briciole di Storia Patria*.

«La prima a dare il cattivo esempio fu la Quadra di Zeveto che, dopo aver distribuito fra i compartecipi fino all'ultimo centesimo dei capitali che ancor possedeva, vendette anche le due chiese, la suburbana dei Santi Fabiano e Sebastiano e la campestre dei Santi Gervasio e Protasio: questa al Comune di Chiari nel 1894 che l'acquistava per ridurla a lazzaretto, quella nel 1892 alla signora Giovanna Regondi vedova Almici che ne otteneva licenza dalla Veneranda Curia colla condizione di tenerla aperta al culto».

Giovanna Regondi era moglie di Paolo Almici, che nel 1886 aveva acquistato casa, filanda e parco da un tal cavalier ingegner Giuseppe Pagani fu Pietro. A sua volta Pagani l'aveva comperata intorno al 1780 da certi Mazzotti don Cristoforo, zio, e don Faustino, nipote, «in Borgo di Portafuori, per costruire un filatoio».

Paolo morì poco più che quarantenne, nel 1888,

lasciando a Giovanna proprietà e cinque figli da crescere: tre maschi e due femmine. Il primo, Mario, generò Maria, che sposò Lamberto Tozzi; da loro nacque Cristina, moglie di Lorenzo Bassi: sono i due attuali proprietari.

C'era un altro possibile acquirente per la chiesa: un oste, forse di origine meridionale come molti altri che, in quegli anni, arrivarono a Chiari dalla Puglia. Giovanna davvero non se la sentì di vedere la chiesetta trasformata in una cantina, o in un'osteria, o in un deposito di botti e damigiane.

Ecco allora la trascrizione dell'atto di compravendita conservato dagli eredi.

L'anno 1892 il giorno 10 maggio, presenti Bosetti Antonio e Bosetti Luigi Sindaci della Quadra di Zeveto, su mandato della Vicinia vendono a Giovanna Regondi vedova Almici la casa con annessa Chiesa ed Orto in Chiari al Mappale n. 2358. Vengono ceduti anche gli arredi sacri, quadri, libri e tutto quanto era di ragione della Quadra. Acquista per lire 2000. Registrato in Chiari il 26 maggio 1892 al n. 644. Notaio Barcella.

E veniamo ai giorni nostri. Dal 2012, con il consenso del prevosto Mons. Verzeletti e dei proprietari signori Lorenzo e Cristina Bassi, la chiesa è aperta al culto ortodosso, assecondando le esigenze di molte persone di origine slavo-orientale, particolarmente rumeni, che risiedono e lavorano tra di noi.

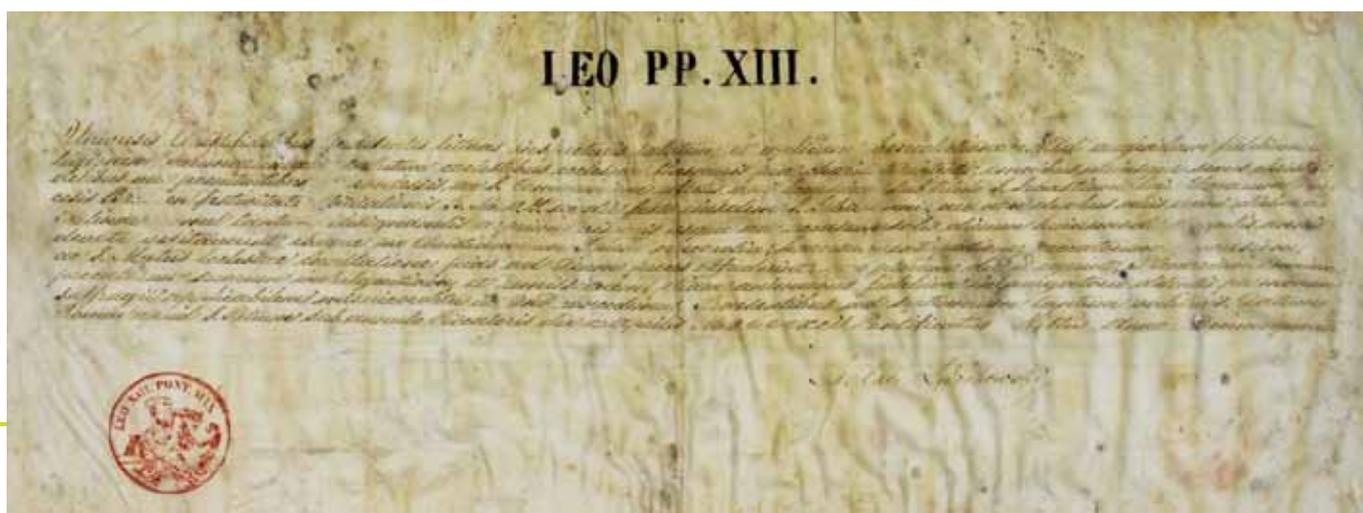
Lo scorso novembre (2019) padre Ioan, responsabile della comunità ortodossa, prende contatto col prevosto Mons. Fattorini, perché ha rintracciato del materiale storico che a lui non interessa, ma che può essere importante per l'archivio parrocchiale. Il prevosto dunque incarica Silvano Legrenzi di recuperare quanto ritrovato: si tratta di alcune vesti sacerdotali che potranno essere riutilizzate, e di un'antica pergamena, di circa cm. 16x41, conservata in una cornice piena di tarli, fra due vetri tenuti fermi da vecchio stucco che non ha impedito il passaggio di insetti e umidità.

Tolta la pergamena dall'improvvido riparo, Enrica Gobbi si è messa subito al lavoro per la difficile lettura e la traduzione: il tutto compiuto con rapidità e grande perizia. Per completezza d'infor-

mazione ne riportiamo la riscrittura (ora ben leggibile) in latino:

Leo Papa XIII

Universis Christifidelibus praesentes litteras inspecturis salutem et apostolicam benedictionem. Ad augendam fidelium religionem animarumque salutem coelestibus ecclesiae thesauris pia charitate intenti omnibus utriusque sexus christifidelibus vere poenitentibus confessis ac S. Communionem refectis qui ecclesiam sub titulo S. Sebastiani loci Clararum Diocesis Brixien-sis festivitate Visitatio-nis B.M.V.M. ac die festo eiusdem S. Sebastiani nec non duobus aliis anni diebus ab ordinariis semel tantum designandis a primis vesperis usque ad occasum solis dierum huiusmodi singulis annis devote visitaverint ibique pro Christianorum Principum concordia heresum extirpatione peccatorum conversione, ac S. Matris ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderint quo praedictorum die id egerint Plenariam remissionem peccatorum suorum indulgentiam et remissionem etiam animabus fidelium in purgatorio detentis per modum suffragii applicabilem mi-



*sericorditer in Domino
concedimus praesentibus
ad septennium tantum
valituris.*

*Datum Romae apud
S. Petrum sub annu-
lo Piscatoris die X apr-
ilis MDCCCXCI Pontifica-
tus Nostri Anno decimo-
quarto.*

M. Card. Ledóchowski

E la traduzione:

Leone XIII Papa

*A tutti i fedeli in Cristo
che leggeranno la presen-
te Lettera il Nostro saluto
e l'apostolica benedizio-
ne. Nell'intento caritate-
vole di accrescere la reli-
giosità dei fedeli e la pos-
sibilità di salvezza delle
anime grazie ai tesori ce-
lesti della chiesa, a tutti i
fedeli in Cristo di ambo
i sessi, pentiti con vera
contrizione, confessati e
rigenerati dalla santa co-
munioni, che visiteranno
con devozione ogni anno
la chiesa intitolata a San
Sebastiano, in località
di Chiari della diocesi di
Brescia, dai primi vespri
fino al tramonto del sole
dei giorni indicati, [cioè]
nella solennità della Visi-
tazione della Beata Maria
Vergine Madre e nella fe-
sta del predetto san Se-
bastiano, e anche in due
altri giorni dell'anno, da
scegliere una sola volta
tra quelli del tempo ordi-
nario, e li innalzeranno a
Dio devote preghiere per
la concordia dei Regnan-
ti Cristiani, per l'estirpa-
zione delle eresie, per la
conversione dei peccato-
ri e per l'esaltazione del-
la santa Madre chiesa, nel
giorno tra quelli indicati
in cui faranno questo Noi*

*concediamo misericordio-
samente nel nome del Si-
gnore con questa Lettera,
che avrà valore solo per
sette anni, la remissione
Plenaria dei loro peccati,
l'indulgenza, e la remis-
sione applicabile a titolo
di suffragio anche alle ani-
me dei fedeli ancora trat-
tenute in purgatorio.
Roma, in San Pietro, col
sigillo dell'anello Piscato-
rio, 10 aprile 1891, quat-
tordicesimo del Nostro
Pontificato.*

*Mieczysław Cardinal
Ledóchowski*

Dunque si tratta di una
pergamena datata aprile
1891, regnante papa Leo-
ne XIII, in cui si concede
l'indulgenza plenaria per
sé o per i propri defunti...
Incomprensibile in un pri-
mo momento la firma,
grazie ai mezzi informati-
ci oggi a disposizione di
tutti, ne abbiamo trovato
l'autore fra i cardinali no-
minati da Papa Pio IX.
Si tratta del polac-
co Mieczysław Halka
Ledóchowski: eccone una
sintetica biografia trat-
ta dall'enciclopedia Trec-
cani:

Ledóchowski, Mieczysław Halka,

conte. Arcivescovo di
Gniezno, cardinale.
Oriundo da antica e nobi-
le famiglia polacca, nac-
que il 29 ottobre 1822 a
Klimontów presso Sando-
mierz, morì a Roma il 22
luglio 1902. Studiò dap-
prima in Polonia, a Ra-
dom e a Varsavia, e poi
a Roma, dove si laureò
all'università gregoriana.
Consacrato sacerdote nel
1845, fece rapida carrie-
ra: nel 1851 fu aggregato

alla nunziatura di Lisbo-
na, nel 1856 fu inviato
quale delegato apostoli-
co in Columbia e nel Cile,
nel 1861 ebbe la nomina
ad arcivescovo titolare di
Tebe e nunzio a Bruxel-
les. Quattro anni dopo fu
nominato arcivescovo di
Gniezno e Poznan. Dap-
principio i suoi rappor-
ti col re Guglielmo furo-
no buoni, sicché nel 1870
tentò, ma invano, d'in-
teressarlo al ristabilimen-
to dello Stato Pontificio.
Ma poco dopo, scoppia-
to il "Kulturkampf", as-
sunse di fronte alle diver-
se ordinanze di "maggio"
del governo prussiano
un atteggiamento di fie-
ra opposizione. La lotta
assunse talvolta carattere
nazionale – così per il ri-
fiuto di ubbidire all'ordi-
ne che imponeva l'inse-
gnamento della religione
esclusivamente in lingua
tedesca – ma non meno
aspra fu nel campo dei
rapporti giuridici tra Chie-
sa e Stato. Ripetutamen-
te processato, fu invita-
to il 24 novembre 1873
a rassegnare le dimissio-
ni. Alla risposta negati-
va, il governo prussiano
lo arrestò e rinchiuse nel-
le prigioni di Ostrowo (3
febbraio 1874). Ma, men-
tre il tribunale lo dichia-
rava depresso dalla cari-
ca di vescovo di Gniezno
e Poznan, il papa Pio IX
lo nominava cardina-
le. Liberato dalla prigio-
ne al principio del 1876,
fu espulso da tutti i ter-
ritori vicini a Poznan. Si
recò allora a Roma, e da
Roma continuò ad ammi-
nistrare la sua diocesi fino
al 1885, quando sponta-
neamente vi rinunziò, per
non intralciare gli approc-

ci tra la Prussia e il Vatica-
no. Nel 1892 fu nominato
prefetto della Sacra Con-
gregazione di propagan-
da fide.

A questo punto è stato
inevitabile pensare che,
se un personaggio di tale
importanza fosse venu-
to a Chiari per consegna-
re la pergamena, di cer-
to non sarebbe passato
inosservato. Anzi, i claren-
si l'avrebbero accolto nel
modo più consono, con
tutti gli onori, e soprattut-
to gli avrebbero fatto cele-
brare almeno una Messa
in Duomo.

Tuttavia, consultati con
attenzione i Registri delle
Messe dal 1890 al 1892,
conservati in archivio par-
rocchiale, la firma del car-
dinale Ledóchowski pro-
prio non c'è. Dunque la
pergamena è stata richie-
sta e inviata a Chiari coi
mezzi del tempo.

La prima domanda è: da
chi e perché?

La seconda: c'è un motivo
particolare circa la validità
di soli sette anni? Era
dunque un'indulgenza
parziale?

La terza: è datata 1891,
l'ultimo anno in cui la
chiesa è di proprietà del-
la Quadra di Zeveto che
l'anno successivo la ven-
de alla signora Regondi.
C'è un nesso tra le due
date?

Rimarranno, queste, sol-
tando domande senza ri-
sposta?

Per ora la pergamena è
stata riposta in archivio
parrocchiale in un carton-
cino protettivo, in attesa
di restauro.

Con aperti ancora molti
curiosi interrogativi.

Roberto Bedogna

Processioni a Chiari

Le processioni analoghe dei paesi limitrofi, come la *generala* di Cologne, il Venerdì Santo a Rovato, quelle per i festoni di Castrezzato e Roccafranca o quelle di san Gottardo a Trenzano e Calcio, difficilmente raggiungevano i livelli di partecipazione e il grado di solennità delle "maggiori" clarensi.

Una caratteristica distintiva delle nostre processioni era certamente l'ordine in cui si svolgevano, grazie anche alla presenza di molti mazzeri, i cosiddetti *bastunér*. Nella consuetudine clarense il gruppo dei *bastunér* era forma-

sormontato dall'immagine lignea di un piccolo calice con ostia, mentre per il Venerdì Santo era nero con l'apice argenteo. Altri bastoni più decorati erano in dotazione ai priori delle confraternite.

Di pregevole fattura è quello del priore dei Confratelli del Santissimo Sacramento.

Anche il maestro di cerimonia liturgica reggeva un bastone, chiamato *ferula*, con pomo in lamina d'argento e rilievo di quattro santi, i due patroni e i due compatroni della parrocchia. Questa *ferula* è immortalata in un qua-



to da uomini volontari vestiti con abito scuro da cerimonia e guanti che, fino agli anni Sessanta del secolo XX, disciplinavano i vari gruppi partecipanti alle processioni. Il bastone era di diverso tipo a seconda della circostanza liturgica: per le processioni eucaristiche era

dro dipinto nel 1943 rappresentante il cerimoniere di allora don Lorenzo Lebini e custodito poi dai suoi eredi; il dipinto fu consegnato all'interessato la sera prima che l'autore, un giovane clarense, partisse per la guerra in Russia dalla quale non fece ritorno.

Continua la collaborazione tra "L'Angelo" e "Quaderni clarensi on line", il sito di ricerca storica e archivistica curato da alcuni clarensi. Si propone ora, in alcune puntate, un lavoro realizzato alcuni anni fa da Attilio Ravelli e successivamente rielaborato da Mino Facchetti.

Sia nelle descrizioni dei cortei clarensi sia nelle attuali consuetudini, il dettaglio degli abiti del clero partecipante è sempre stato rispettoso delle norme relative alle vesti liturgiche. Nella processione i sacerdoti con pianeta precedevano quelli con piviale, che erano ultimi ed erano detti pivialisti. Il piviale è un indumento sacro che deriva da un'antica cappa che si portava in coro o alle processioni: è un mantello che arriva fino ai piedi e che si aggancia sul petto con un fermaglio o gancio; è sopraveste per i sacerdoti nelle funzioni solenni quando non è d'obbligo la pianeta.

Un bastone più modesto era dato pure al chierichetto che precedeva il corteo dei ministranti.

A loro volta i preti con la pianeta erano preceduti dai diaconi o da sacerdoti con tunicella, una veste propria del suddiacono, o con la dalmatica, veste propria del diacono, che erano indossate anche da sacerdoti nelle processioni: si tratta di sopravesti a forma di tunica con maniche. La pianeta è l'abito proprio per la celebrazione eucaristica; nel vecchio rito era usata con il manipolo che non si usava

però nelle processioni col Santissimo, dove la pianeta aveva scopo di puro ornamento sacerdotale. Era pure indossata da alcune coppie di preti che assistevano alle grandi messe solenni senza celebrare, perché prima della riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II non esisteva la concelebrazione di più sacerdoti, ma il celebrante era unico.

In realtà i preti che indossavano la pianeta erano presenti perlopiù alla processione del *Corpus Domini* perché questa si svolgeva dopo la celebrazione della Messa alla quale quei sacerdoti, pur non celebrando, assistevano indossando quel paramento.

Attilio Ravelli
Mino Facchetti
(5-continua)



Amici sostenitori marzo 2020**Euro 50,00**

Vezzoli Giulio,
Zini Vizzardi Graziella,
Scalea Rossella,
Zipponi Francesco,
Mingardi Gualina,
Famiglia Cavalleri,
Cacciani Pancera,
Vezzoli Guglielmo,
Baroni Pierluigi e Antonella,
Antonelli Sandro,
Sbernini Carlo,
Sigalini Alberto,
Scaglia Rossetti Martina,
Perego Sergio,
Piscopo Silvio

Euro 40,00

Belotti Giulia,
Bellet Carlo

Euro 35,00

Facchetti Elvira,
Pancera Paola,
Ramera Vanda,
Ramera Pasqui,
Festa Lito

Euro 30,00

Vezzoli Luigi, Montini
Renato, Buffoli Mario,
Garzetti Giovanni,
Alessandrini Fabio,
Maifredi Enrico e Monica,
Fratelli Grassini,
Iore Giovanni,
Ferrari Luigi,
Goffi Alessandro,
Aceti Aldina,
Terzi Giacomina,
Ravelli Alberto,
Pagani Gianfranco,
Zini Imerio e Carmela,
Mai Graziella,
Ramera Severino,
Bolognini Cristina,
Bolognini Giancarlo,
De Luca Mario,
Beletti Giovanni,
Marella Lucia,
Mombelli Gaio,
Vitali Sergio,

Faranda Giovanni,
Ramera Faustino,
Bosis Franco,
Betti Giuseppe,
Festa Giulio,
Facconi Giuseppe,
Siverio Mario,
Siverio Santino,
Ribolla Luciano,
Iore Erio,
Pedersoli Roberto,
Piceni Luigina,
Marini Enrico, N.N.,
Goffi Maria e Franco,
Tironi Salvoni,
Festa Mario e Marina,
Festa Adele,
Menni Primo,
Vertua Tiziana,
Iezzi Vittorio, N.N., N.N.,
Cogi Faustino,
Scinaro Giuseppe,
Festa Gregorelli,
Tosi Angelo,
Simoni Fausto,
Metelli Gianni,
Facchetti Loredana,
Cucchi Machina,
Bellinardi Stefano,
Olmi Francesco,
Cucchi Attilio,
Norbis Battista,
Martelengo Emilia,
Salvoni Giuseppe,
Salvoni Renato,
Libretti Francesco,
Cavalleri Carlo,
Zerbini Angelo,
Fermi Iole,
Partegiani Foglia,
Carminati Norbis, N.N.,
Carminati Lorenzo,
Scalvini Machina,
Viola Serena, Carsana
Pasquale, Baù Dorianò,
Cittadini Angelisa,
Chiari Severino e Rita,
Facconi Angelo,
Baroni Massimo,
Festa Schivalocchi,
Mercandelli Evelina,
Capitanio Gianfranco,

Donghi Garzetti,
Goffi Libretti,
Piantoni Renato,
Bazzardi Paolo,
Serina Natale,
Mazzotti Pietro,
Machina Mari,
Marchetti Luigi,
Gritti Franca,
Moletta Silvio,
Alborghetti Giuseppe,
Gritti Maria Alborghetti,
Betella Annamaria,
Pozzi Goffi,
Lorini Giuliano,

Zani Luca,
Marini Luigi,
Briola Teresa,
Faustini Lucia,
Lamera Chiarina,
Iore Adele,
Carminati Mauro,
Pozzaglio Roberta,
Ranghetti Giuseppe,
Facchetti Stefano
Baroni Franco

L'elenco degli amici sostenitori prosegue in aprile.

Grazie di cuore...

Ciao a tutti della Redazione de l'Angelo, che conosco anche se sono passati una decina di anni dalla mia partenza da Chiari!

Questo messaggio ha un unico scopo: ho appena finito di leggere il numero di febbraio e volevo complimentarmi per il contenuto sempre molto interessante, forse perché porto nel cuore la mia esperienza a Chiari e le persone con le quali ho passato dieci anni della mia vita. Leggo molto volentieri ciò che succede e ciò che si fa, sia in Parrocchia, che al CG, che nelle frazioni... e rivivo!

Ringrazio di cuore tutti per la spedizione del bollettino e ricambio con una preghiera per le vostre famiglie, i sacerdoti e... tutto Chiari!

Buon lavoro così.

Grazie!

sr. Paola (dorotee)

Anno 2020
l'Angelo
ordinario
25 euro
sostenitore
da 30 euro
postale
da 35 euro

MARZO**Domenica 1 marzo****I di Quaresima**

Ore 10.00 Inizio Esercizi Spirituali della Città
(Duomo)

Giovedì 5 marzo

Ore 20.30 Percorso fidanzati (CG2000)

Venerdì 6 marzo

Via Crucis cittadina con padre Massimo preparata dal gruppo Mistagogia e adolescenti
(partenza dalla Chiesa di Samber ore 20.30 arrivo in Duomo)

Sabato 7 marzo

Ore 14.30 Incontro con padre Massimo Icf 3 Cafarnao, Icf 5 Emmaus, Scout, Acr e Samber (CG2000)

Domenica 8 marzo**II di quaresima**

Ore 10.00 Conclusione Esercizi Spirituali della Città (Duomo)

Ore 15.00 ICFR 4 Gerusalemme, quarto incontro con p. Massimo per i genitori e i bambini; giornata di ritiro presso il CG2000 con cena di condivisione

Mercoledì 11 marzo

Ore 20.30 Quarto incontro per Educatori e Catechisti: interviene Don Raffaele Maiolini (CG2000)

Giovedì 12 marzo

Ore 20.30 Percorso fidanzati (CG2000)

Venerdì 13 marzo

Ore 15.00 e 20.30 Via Crucis in S. Maria (animeranno i ragazzi del catechismo e ACR)

Sabato 14 marzo

Ore 14.30 Incontro Icf 2 Nazareth e icf4 Gerusalemme (CG2000)
Ore 15.00 Incontro Icf 6 Antiochia (CG2000)

Domenica 15 marzo**III di Quaresima**

Ore 9.00 Ritiro fidanzati (CG2000)
Ore 10.00 *Redditio* del "Padre Nostro" in ICFR 3 Cafarnao (Duomo)
Nel pomeriggio quarto incontro per genitori e bambini

Mercoledì 18 marzo

Ore 20.30 inizio corso animatori per l'estate (CG2000)

Giovedì 19 marzo

Solennità di san Giuseppe

Ore 20.00 S. Messa per la Solennità di San Giuseppe presso la Chiesetta del Muradello
Ore 20.30 Rogo della vecchia animato dai ragazzi delle Medie presso il CG2000

Venerdì 20 marzo

Ore 20.30 Incontro per i preadolescenti (2° e 3° media) al CG2000
Ore 15.00 e 20.30 Via Crucis in S. Maria (animeranno i ragazzi del catechismo e ACR)

Sabato 21 marzo

Ore 14.30 Incontro Icf 3 Cafarnao e Icf 5 Emmaus (CG2000)

Domenica 22 marzo**IV di Quaresima**

Ore 10.00 Ritiro ICFR 2 Nazareth (CG2000)
Ore 15.00 rinnovo delle Promesse Battesimali (Duomo)

Mercoledì 25 marzo

Solennità dell'Annunciazione

Ore 20.30 Corso animatori per l'estate (CG2000)

Venerdì 27 marzo

Ore 15.00 e 20.30 Via Crucis in S. Maria (animeranno i ragazzi del catechismo e ACR)

Sabato 28 marzo

Ore 14.30 Incontro Icf 2 Nazareth e Icf 4 Gerusalemme (CG2000)
Ore 15.00 Incontro Icf 6 Antiochia (CG2000)

Domenica 29 marzo**V di Quaresima**

Ore 15.00 ICFR 1 Betlemme, quarto incontro genitori e bambini (CG2000)

Lunedì 30 marzo

Ore 20.30 Consiglio di Oratorio (CG2000)

APRILE

Mercoledì 1 aprile

Ore 20.30 Incontro per i preadolescenti (2° e 3° media) al CG2000

Venerdì 3 aprile

Ore 20.30 Incontro per i preadolescenti (2° e 3° media) al CG2000
Ore 15.00 e 20.30 Via Crucis in S. Maria (animeranno i ragazzi del catechismo e ACR)

Sabato 4 aprile

14.30 Icf 5 Emmaus (CG2000)

Ritiro Icf 3 Cafarnao in preparazione alla prima

Confessione (Ordinario, Scout, Acr e Samber)

Veglia delle Palme per giovani a Brescia

(partenza dal CG2000 ore 19.30)

Domenica 5 aprile

Solennità delle Palme

Ore 10.30 Processione dal CG2000 e Messa (Duomo)

Ore 15.00 Inizio Quarantore (Duomo)

Lunedì 6 aprile

Quarantore

Martedì 7 aprile

Quarantore

Mercoledì 8 aprile

Ore 9.00 in Duomo S. Messa solenne con chiusura delle Quarantore

Giovedì 9 aprile

Triduo Pasquale

Ore 16.30 e 20.30 Messa in *Coena Domini* (Duomo)

Alle 16.30 La Messa è animata dai ragazzi dell'ICFR

5 Emmaus, Scout e Acr

Venerdì 10 marzo

Triduo Pasquale

Ore 15.00 Passio Domini (Duomo)

Ore 20.30 Vespro e processione (Duomo)

In occasione della Via Crucis cittadina i ragazzi animeranno una stazione

Sabato 11 marzo

Triduo Pasquale

Ore 21.00 Veglia Pasquale in Duomo con Celebrazione dei Battesimi

Domenica 12 aprile

Pasqua di Resurrezione

Lunedì 13 aprile

Lunedì dell'Angelo

Ogni venerdì

Adorazione Eucaristica in Duomo
dalle 9.40 alle 11.00

Ogni sabato e vigilia di feste

dalle 15.30 in Duomo è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica in Duomo

Opere parrocchiali

N. N.	15,00
Silvano Vezzoli in memoria di Daniele	5,00
Offerte ufficio	16,00
Santella dei Casotti	185,00
Offerte per rilascio certificati	80,00
Gruppo Alpini di Chiari in occasione	
S. Messa Nikolayewka del 2 febbraio	300,00
I familiari in memoria di Mario Festa	50,00
Massimo, Mara e famiglie in memoria della zia Agnese Facchetti	150,00
Offerte raccolte da Chiesa Ospedale per Giornata Candelora	610,00

Chiesa S. Maria

Piccola Accademia Musica S. Bernardino in occ. del concerto del 14 febbraio	100,00
---	--------

Madonna delle Grazie

Offerte domenica 26 gennaio	12,00
Offerte domenica 2 febbraio	6,00
Offerte domenica 9 febbraio	5,00

Restauro Chiesa del Cimitero

Offerte Cassettine domenica 26 gennaio	1.610,07
Offerte Cassettine domenica 26 gennaio	56,00
Offerte Cassettine domenica 2 febbraio	57,00
Offerte Cassettine domenica 9 febbraio	16,00
Famiglia Goffi in memoria di Pietro Goffi	50,00

Restauro Pala dell'Addolorata

Chiesa Ospedale dal 20 al 26 gennaio	1.000,00
B.G.F. in memoria di Daniele e Michela Zie, zii e cugini Guerini	25,00
in memoria di Michela Iore	200,00
Moglie e figli in ricordo del defunto Luigi Begni	50,00
Cesare, Pina, Elvira, Enzo	
in memoria di Carlo Terzi	200,00
Mary, Cesare e Laura per il defunto GianPietro Granello	100,00
O. G.	100,00
N. N. in ricordo di Angelo Goffi	50,00

Caritas

Santa Verzelletti	10,00
In memoria di Amelia Festa	500,00

Radio Claronda

N. N.	100,00
-------	--------

Oratorio Cg2000

Monica in ricordo della zia Agnese	50,00
------------------------------------	-------

Anagrafe parrocchiale
dal 21 gennaio al 17 febbraio

Battesimi

1. Francesca Barresi
2. Jacopo De Giorgis
3. Jacopo Metelli
4. Samuele Piatti
5. Anita De Campos Lama

Defunti 2020

- | | |
|-------------------------------------|----|
| 14. Michela Iore in Toninelli | 43 |
| 15. Luigi Lorini | 85 |
| 16. Pasqua Donna | 91 |
| 17. Maria Faglia ved. Massetti | 94 |
| 18. Giuseppina Archetti in Begni | 66 |
| 19. GianPietro Granello | 75 |
| 20. Valter Costa | 69 |
| 21. GianFranco Fogliata | 72 |
| 22. Claudia Fogliata ved. Rossi | 93 |
| 23. Giuseppa Verzeletti | 90 |
| 24. Agnese Terzi ved. Moletta | 97 |
| 25. Adele Begni ved. Gibellini | 94 |
| 26. Pietro Goffi | 76 |
| 27. Francesco Rossi | 79 |
| 28. Giuseppina Danesi ved. Barberi | 86 |
| 29. Paola Viola in Pighetti | 86 |
| 30. Stefano Piantoni | 94 |
| 31. Paola Belotti ved. Bettinardi | 89 |
| 32. Santina Terzi in Vertua | 91 |
| 33. Aldina Ghilardi ved. Pedrabissi | 88 |
| 34. Edvige Ruggeri ved. Rosola | 94 |



Paola Ramera
4.4.1941 - 29.3.1995

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma ovunque noi siamo.

Con affetto.

I tuoi cari



Natalina Pederzoli
20.12.1947 - 23.3.2010

Sono dieci anni che sei volata in cielo. Ci manchi tanto, da lassù veglia su di noi.

Gigi, Marco, Alberto, Laura Pietro e Giacomo



Agnese Facchetti
23.2.1939 - 30.1.2020

Le persone non si perdono se le hai nel cuore. Puoi perdere la loro presenza, la loro voce, il loro profumo, ma ciò che ti hanno lasciato, quello no, non lo perderai mai. Una preghiera affinché da lassù tu ci protegga sempre.

Tuoi fratello, sorella, cognato e cognate con le rispettive famiglie



Giulia Segiali ved. Cancelli
10.3.1930 - 3.12.2019

I tuoi cari ti ricordano con affetto



Emma Santa Begni
15.1.1924 - 2.3.2015

Giuseppe Lorini
14.7.1920 - 6.3.2016

*I vostri cari vi ricordano
con tanto amore e affetto*



Amelia Festa
26.1.1946 - 10.3.2006

*Signore delle
costellazioni,
beato l'uomo che in te
s'abbandona.*
(dal Salmo 84)



Teresa Vezzoli
27.2.1933 - 1.1.2019

Mario Riccardi
1.6.1931 - 16.3.2005

*Il vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
La vostra famiglia*



Rosa Cabrioli
9.11.1930 - 4.5.2006

Alfredo Marini
17.8.1927 - 22.3.2019

*Ciao papà, sembra ieri che ci hai lasciato,
ma è già passato un anno. I nostri pensieri
quotidiani sono per te e per la mamma che ora
hai ritrovato. Guidateci e proteggerci da lassù.
Sarete sempre nei nostri cuori.*

I vostri cari



Mario Festa
5.12.1938 - 30.3.2017

*La tua famiglia
ti ricorda*



Angelo Cucchi
22.2.1930 - 4.3.2014

*I tuoi cari ti
ricordano con
affetto*



Nel deserto

Quanti deserti, Signore,
la vita ci fa attraversare...
Solitudini e incomprensioni,
sofferenze fisiche e morali,
paure e delusioni...
Eppure il deserto non è morte:
è spazio che tu abiti
con la tua Parola;
è tempo che tu riempi
con la tua presenza.
E allora, Signore, guidaci!

Nei tanti deserti
il tuo Spirito ci guidi,
ci accompagna,
sostenga i nostri passi,
perché tutto fiorisca in noi,
perché la vita sbocci,
perché la nuova creazione
germogli,
regalandoci scintille di gioia
con cui rendere
più bello il mondo.
Amen.

Suor Mariangela Tassielli